



## **Decreto Dirigenziale n. 69 del 07/10/2016**

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. ART. 208 DITTA FIR ECOLOGIA S.R.L. CON IMPIANTO IN MANOCALZATI (AV) VIA SAN PRISCO 32 - INCLUSIONE NELL'AUTORIZZAZIONE UNICA EX ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE DELLE ACQUE DI SECONDA PIOGGIA DI PIAZZALE.

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO:

- a) che l'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. disciplina le procedure per l'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti;
- b) che la Regione Campania, con delibera di Giunta n 386 del 20/07/2016 che modifica ed integra la DGR n. 81 del 09/03/2015, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all' art 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- c) che la Società FIR Ecologia s.r.l. con nota del 06/07/2016 acquisita agli atti in data 07/07/2016 prot. 463169 chiedeva, altresì, l'inclusione nel Decreto di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 152/06, l'autorizzazione allo scarico delle acque di seconda pioggia dei piazzali in corpo idrico superficiale e che su richiesta di questa U.O.D. il Comune di Manocalzati con nota 4895 dell'8/08/2016 acquisita in data 09/08/2016 prot. 548776, chiedeva alla Società documentazione integrativa;
- d) che dalla nota acquisita agli atti di questa U.O.D in data 13/09/2016 al prot. 596736, risultava che la FIR Ecologia s.r.l. trasmetteva anche al Comune di Manocalzati, alla Provincia di Avellino, al N.O.E. Carabinieri di Salerno, all'ASL AV e alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Avellino la "Relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica";

### PRESO ATTO:

che il Comune di Manocalzati con nota prot. 5704 del 22/09/2016 acquisita in data 26/09/2016 prot. 623632 concedeva "nulla-osta" alla ditta FIR Ecologia s.r.l. allo scarico nel Vallone Erte per le acque di seconda pioggia dei piazzali, alle condizioni e secondo le modalità riportate negli atti prodotti a corredo dell'istanza, a condizione che vi sia costante assenza di rifiuti in cumuli sui piazzali stoccati in modo non confinato e coperto ed alla installazione di un punto di prelievo dello scarico, per i successivi controlli;

### VISTI

il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i.;  
la D.G.R. n. 113 del 22/03/2016;  
la D.G.R. 386 del 20/07/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del Procedimento Dott. Edoardo Buonanno di adozione del presente atto,

## DECRETA

Per tutto quanto sopra espresso, che qui si intende integralmente riportato e trascritto

- 1) **INGLOBARE**, nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., lo scarico delle acque reflue che vengono recapitate in corpo idrico superficiale (Vallone Erte), ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con le seguenti prescrizioni:
  - a) è tassativamente vietato lo scarico in corpo idrico superficiale di:
    1. ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);

2. benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
3. ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, etc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose;
4. sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio ammoniacca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, etc;
5. sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
6. reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
7. reflui con temperatura superiore ai 35°C;
8. sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 All. 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D.Lgs. 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

## 2) PRESCRIVERE, altresì, relativamente allo scarico indicato, alla FIR Ecologia s.r.l

- a) di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;
- b) di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione del sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
- c) di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
- d) di smaltire fanghi eventualmente prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- e) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nel corpo idrico superficiale;

## 3) FARE OBBLIGO alla ditta:

- a) di effettuare, con **cadenza trimestrale**, l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/05, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Solfuri, Solfiti, Cromo totale, Cromo VI, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi totali, Solventi organici azotati, Solventi organici aromatici, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Solventi clorurati, Escherichia coli, di cui alla **tabella 3 All. 5 alla Parte 3^ D.Lgs.**

**152/06 e s.m.i.**, valori limite riferiti a **colonna scarico in acque superficiali**,. Le relative certificazioni analitiche dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione: "Le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., vigenti all'atto della campionatura e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia entro dieci giorni dalla data di certificazione al Comune, all'ARPAC Dipartimento di Avellino e alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino;

- b) di realizzare, se non già esistente, un pozzetto fiscale immediatamente a monte del punto di immissione delle acque di seconda pioggia dei piazzali nel corpo idrico superficiale;

**4) FARE altresì OBBLIGO alla ditta:**

- a) di effettuare lo stoccaggio in cumuli su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettano la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante;
- b) di attuare lo stoccaggio in cumuli in aree confinate. I rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura;
- c) di non superare l'altezza di cinque metri per lo stoccaggio in cumuli e per quelli con altezza superiore a tre metri è necessario prevedere il calcolo di verifica di stabilità;

**5) Restano confermate** tutte le prescrizioni di cui al D.D. 59 del 05/09/2016 ad eccezione del punto 3) superato dal presente provvedimento;

**6) DARE ATTO che:**

- a. Il sig. Fioretti Sergio, nella qualità di Amministratore Unico e Legale Rappresentante della FIR Ecologia s.r.l., è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione prodotta;
- b. l'eventuale cambio dell'assetto societario (amministratore, sede legale, nomina di nuovo responsabile tecnico dell'impianto, ecc.) dovrà essere comunicato tempestivamente a questa U.O.D.;

**7) NOTIFICARE** il presente provvedimento alla società FIR Ecologia s.r.l. Manocalzati (AV) Località Piano -Via San Prisco, 32 .

**8) TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Manocalzati (AV), alla U.O.D. 13, alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, al Consorzio ATO 1 Calore Irpino, all'Albo Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC.

**9) FAR PRESENTE** che avverso il presente Provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente  
Dott. Antonello Barretta